

Il sotto riportato Ordine del giorno presentato dal consigliere Pellacani (Energie per l'Italia) e' stato approvato dal Consiglio comunale ad unanimita' di voti con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 31

Consiglieri votanti: 31

Favorevoli 31: i consiglieri Arletti, Baracchi, Bortolotti, Bussetti, Campana, Carpentieri, Chincarini, Cugusi, De Lillo, Di Padova, Fantoni, Fasano, Forghieri, Galli, Lenzini, Liotti, Maletti, Malferrari, Montanini, Morandi, Morini, Pacchioni, Pellacani, Rabboni, Rocco, Santoro, Scardozzi, Stella, Trande, Venturelli ed il Sindaco Muzzarelli.

Risultano assenti i consiglieri Bortolamasi, Poggi.

““Il Consiglio Comunale di Modena

PREMESSO CHE

L'art. 3, comma 53 bis del Nuovo codice della strada (Legge 29 luglio 2010, n. 120 - Disposizioni in materia di sicurezza stradale) definisce “Utente debole della strada” i pedoni, i disabili in carrozzella, i ciclisti e tutti coloro i quali meritino una tutela particolare dai pericoli derivanti dalla circolazione sulle strade.

Secondo le rilevazioni ACI-Istat nel 2017:

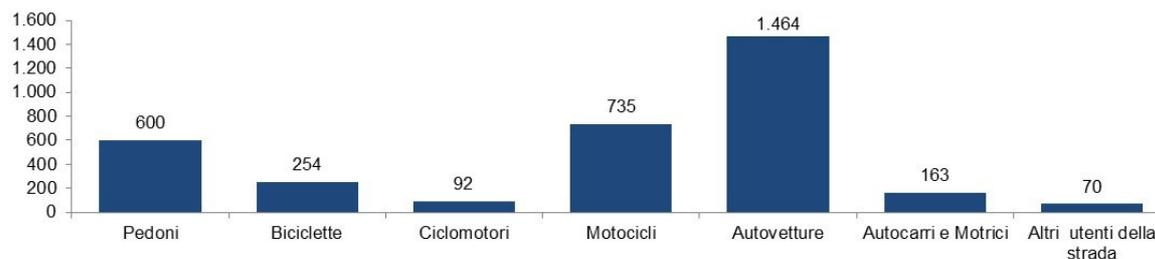
- Gli indici di mortalità e lesività per categoria di utente della strada evidenziano i rischi più elevati per gli utenti vulnerabili rispetto a quelli di altre modalità di trasporto. L'indice di mortalità per i pedoni, pari a 3,1 morti ogni 100 incidenti per investimento di pedone, è di quasi cinque volte superiore rispetto a quello degli occupanti di autovetture (0,7).

- nel 2017 in Italia gli incidenti causati da mancata precedenza al pedone sugli appositi attraversamenti sono stati 7.226.

- I pedoni deceduti nel 2017 sono stati 600 (+5,3% rispetto al 2016), e per ogni decesso si calcolano 5 feriti gravi.

MORTI IN INCIDENTE STRADALE PER TIPO DI UTENTE DELLA STRADA

(a). Anno 2017, valori assoluti



- In base alle rilevazioni statistiche dell'Emilia Romagna, i pedoni deceduti nel 2017 in Emilia Romagna sono stati 68, il 18% del totale dei decessi su strada (+26% rispetto al 2016)

CONSIDERATO CHE

- E' possibile migliorare la salvaguardia dei pedoni durante gli attraversamenti stradali e pedonali, situazione in cui si e' in presenza di un traffico cosiddetto conflittuale, adottando un'efficace segnaletica orizzontale e verticale e garantendo la massima illuminazione delle strisce pedonali e degli incroci a rischio;
- La norma UNI/TS 11726 (1) del 28 settembre 2018 "Progettazione illuminotecnica degli attraversamenti pedonali strade con traffico motorizzato" in considerazione delle peculiarita' che la zona di attraversamento pedonale presenta, definisce linee guida aggiuntive e prescrizioni integrative rispetto a quelle della UNI 11248 "Illuminazione stradale - Selezione delle categorie illuminotecniche" al fine di garantire la sicurezza dei pedoni e rendere visibile, al guidatore, la zona stessa e i pedoni che vi transitano, in tempo utile per ogni manovra di sicurezza;

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

- ad effettuare un monitoraggio degli attraversamenti pedonali del Comune di Modena, finalizzato ad individuare quelli più a rischio per condizioni di traffico, visibilità, scarsa illuminazione, avvalendosi della collaborazione dei tecnici ed esperti del comune, e in particolare del Settore Lavori pubblici, mobilità e manutenzione urbana, e del Servizio Mobilità e traffico, nonché della collaborazione della Polizia Municipale;
- a valutare l'opportunità di acquisire ed applicare le linee guida proposte dalle norme UNI 11248 e UNI/TS 11726, al fine di garantire la massima sicurezza possibile dei pedoni, rendendo visibile ai guidatori la zona dell'attraversamento e i pedoni che vi transitano, in tempo utile per ogni manovra di sicurezza;
- a valutare l'opportunità di sperimentare, negli attraversamenti più pericolosi, le "strisce pedonali illuminate a led", o "smart", già sperimentate in altri comuni ad esempio in provincia di Como, a Firenze, e da ultimo, a Roma."

¹ L'UNI Ente Nazionale Italiano di Unificazione e' un'associazione privata senza scopo di lucro riconosciuta dallo Stato e dall'Unione Europea, elabora e pubblica norme tecniche volontarie -le norme UNI- in tutti i settori industriali, commerciali e del terziario. Sono soci UNI le imprese, i professionisti, le associazioni, gli enti pubblici, i centri di ricerca, gli istituti scolastici e accademici, le rappresentanze dei consumatori e dei lavoratori, il terzo settore e le organizzazioni non governative, che insieme costituiscono una piattaforma multi-stakeholder di confronto tecnico unica a livello nazionale. UNI rappresenta l'Italia presso le organizzazioni di normazione europea (CEN) e mondiale (ISO). Tra i soci, in Emilia Romagna, i comuni di Bologna e Ferrara.